

Lo sport in tv

AUTOMOBILISMO: Gp di Spagna, prove Italia 1, ore 12.50
BASKET: Buckler-Scavolini Raiuno, ore 14.15
CICLISMO: Giro d'Italia Italia 1, ore 14.30
PALLAVOLO: Russia-Italia, World League Tele+ 2, ore 15
TENNIS: Open di Francia Raitre, ore 15.15

NAZIONALE. Gli scandinavi battuti con i gol di Signori e Casiraghi



Roberto Baggio, anche ieri trascinatore degli azzurri

Massimiliano Verdino

BIGLIETTI. Quasi tutto esaurito negli Stati Uniti per assistere alle partite dei mondiali. Quando mancano venti giorni dal calcio d'avvio, infatti, è stato già venduto il 95 per cento dei 3,65 milioni di biglietti d'ingresso agli stadi.

SVEZIA. La Svezia è stata battuta per 1-0 nell'amichevole disputata giovedì sera con la Danimarca. Ha segnato Michael Laudrup al 54'. Thern e Ljung hanno lasciato il campo all'inizio della ripresa per infortunio.

GRECIA. La nazionale greca potrà andare ai mondiali. La federazione internazionale di calcio (Fifa) ha deciso di levare la minaccia di squalifica che pendeva sulla Grecia. Tutta la vicenda era nata da una intromissione del governo greco nelle vicende della federazione.

SVIZZERA. La nazionale elvetica ha battuto ieri in amichevole 2-0 il Liechtenstein: gol al 30' di Herr e al 65' di Hottinger.

OLANDA. Nell'amichevole giocata ieri a Utrecht gli «orange» hanno battuto 3-1 la Scozia. Reti di Roy al 18', Van Vossen 62' e Irvine al 73'. Per i britannici, gol di Shearer all'82'.

LE PAGELLE

Conte, buon esordio In ombra Baggio 2

DAL NOSTRO INVIATO
ILARIO DELL'ORTO

MARCHEGIANI 5.5. Poco dopo l'imbrunire, verso la fine del primo tempo procede al primo intervento: blocca il secondo calcio d'angolo finlandese. In compenso, quando chiama la palla, stordisce i compagni e la sua voce stentorea si diffonde per tutto il Tardini. Che risponde con altrettanta virulenza sonora ai suoi rinvii sbruffi. Il suo guaio è che troppo spesso esce dai palti; oltre tutto in modo troppo avventato.

COSTACURTA 6. Quando c'è da contrastare è perfetto, capace di fermare chiunque. Sono dolori quando tenta l'appoggio: troppe imprecisioni. Qualche scintilla con Jarvinen. Nel secondo tempo si sposta sulla fascia sinistra. Il giudizio non cambia.

BENARRIVO 6. Gioca in casa. A ogni affondo (pochi) si levano le urla. Gara onesta, del resto lo si dava per infortunato. Gioca solo un tempo.

CONTE 6. «Degli schemi di Sacchi ancora non ci capisco un tubo. Però mi impegnerò» aveva confessato Conte alla vigilia della gara. Eccesso di modestia: la volontà non è mancata, il senso della posizione nemmeno. Applausi quando esce per Donadoni e si capisce: tra proiezioni in avanti e ritorni azzeccati, ha dato un buon sostegno al centrocampista.

APOLLONI 6. Il giovane è al debutto, lo si vede. Capitan Baresi, che è buon papà, lo cava d'impiccio quando è necessario. Doveva tenere d'occhio Litmanen, lo spauracchio finlandese.

BARESI 6.5. Può tranquillamente imbarcarsi per gli Stati Uniti la condizione c'è e la voglia di giocare anche. È probabile, del resto, che solo lui lo dubitasse. Almeno qualche tempo fa.

EVANI 5.5. La sua posizione in campo risulta spesso indecifrabile. Era meglio una volta, quando faceva i cross.

DINO BAGGIO 5.5. Puntuale si alza il grido: Dino vaffa... Impertinente, Baggio non batte ciglio. I tifosi del Parma non hanno gradito il suo gioco al rialzo per evitare di giocare in Emilia, con Nevio Scala e glielo hanno fatto notare. Lui risponde con una prova quasi sufficiente. Niente più.

BERTI 5.5. Un quarto d'ora da leone, in avvio di gara. Poi, si mette a pensare troppo agli ordini di Sacchi e si confonde.

ROBERTO BAGGIO 7.5. Meno dribblomane e più concreto. Elegantissimo, dispensa palloni a tutti. La forma c'è. Il migliore. Però la sua regalità in mezzo al campo suggerisce anche il possibile limite di questa nazionale: non è che la squadra di Sacchi è Baggio dipendente? Comunque è l'unico a giocare davvero con la testa alta.

SIGNORI 7. Non è un caso che sia il capocannoniere del campionato. La prima palla utile che gli arriva tra i piedi la mette in porta. Gliela offre, male, Roberto Baggio e la difende altrettanto male, Heikkinen. Signori ringrazia tutti e due.

TASSOTTI 6. Prende il posto di Benarrivo e va a contrastare lo scorbuto Jarvinen.

MINOTTI 6.5. Sostituire Baresi non è semplice. Si spinge in avanti, tira, prende il palo e Casiraghi segna.

CASIRAGHI 6. Rileva l'interista Berti. Tocca una palla ed è gol. Poi, coi piedi, tocca di fino. E sfiora il secondo gol. Buona l'intesa con Signori.

ZOLA 7. Quel che doveva fare l'ha capito. Un gran numero appena entrato: scambio con Signori e quasi gol. Così comincia il suo show.

DONADONI s.v. Quando entra mancano pochi minuti alla fine. Esce Conte e gli emiliani salutano lo juventino.

Italia Baggiodipendente

Stenta l'attacco di Sacchi: 2 a 0 alla Finlandia

ITALIA-FINLANDIA 2-0

ITALIA: Marchegiani, Costacurta, Benarrivo (46' Tassotti), Conte (78' Donadoni), Apolloni, Baresi (46' Minotti), Evani, D. Baggio, Berti (46' Casiraghi), R. Baggio (46' Zola), Signori (Pagliuca).

FINLANDIA: Jakonen, Kinnunen, Heikkinen, Petaja, Kanerva (72' Hyrylainen), Suominen, Litmanen, Lindberg (77' Paavola), Hjelmi, Aaltonen (88' Rantanen), Jarvinen (Niemi, Makela).

ARBITRO: Vagner (Ungheria).

RETI: 24' Signori, 67' Casiraghi.

NOTE: angoli 8 a 5 per la Finlandia, spettatori 20.000

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

PARMA. Dopo Francia, Germania e Pontedera, finalmente la Finlandia: è l'Italia ha vinto per la prima volta in questo '94 fin qui così contorto e difficile. Al di là del risultato, benino l'esperimento del 4/3/3 ma bisogna tener conto che l'avversario era molto scarso. Signori è tornato al gol dopo 13 mesi, anche questo è un buon segno in vista dell'avventura americana: ma più di tutto ha convinto la sua intesa prima con Roby Baggio, poi con Zola. Piuttosto, ci sarà sicuramente da lavorare a centrocampo, ma ci sono ancora venti giorni e un'amichevole (l'11 giugno contro Costarica) per mettere a punto la squadra.

Dunque, si gioca col 4/3/3 sperimentato una settimana prima contro la giovanile del Cesena. Davanti a Marchegiani, portiere-brivido sotto esame al ritorno in azzurro dopo un anno di assenza, si schierano da sinistra a destra Benarrivo, Baresi, Apolloni e Costacurta; in mezzo, Dino Baggio piazzato al centro con Evani e Conte ai lati; davanti, il trio tanto atteso Berti, Roberto Baggio, Signori. Ed è proprio dall'attacco che arrivano le cose migliori, non tanto per merito di Berti, volenteroso e confusionario, ma per l'intesa fra Baggio e Signori, i quali giocano la palla di prima regalando lampi di classe

pura. C'è tanto bisogno di colpi di ingegno, perché la Finlandia è robusta quanto povera di idee e gli azzurri sono imballati dalla cura Sacchi-Pincolini: dicono che i risultati si vedranno in America, speriamo bene perché ieri sera (Baggio e Signori a parte) si è visto un ripasso generale e di conseguenza un gioco un po' accademico imprecisioso qui e là da qualche spruzzo. Una prova sufficiente in un contesto talora vagamente noioso, ma bisogna tener conto che lo sparring era da sonno più che da applausi.

Primi dieci minuti di marca italiana: Conte, polmoni d'oro e piedi di tek, si trova a disposizione una palla-gol al 3' (lancio di Baresi e off-side fallito della difesa finnica), ma l'emozione del debutto fa sì che dal pedone scaturisca una cosa indefinibile, un po' cross, un po' tiro, un po' schiaccia, Jakonen para senza spertinarsi. Gli azzurri insistono, favoriti da una Finlandia disorientata dal movimento di Roberto Baggio marcato solo in teoria dal duo Heikkinen-Kanerva: il fantasma serve un assist a Signori che conclude in maniera prevedibile e fiacca; niente di male perché al 7' Baggio ci riprova servendo Evani ancora sulla sinistra dove c'è un'autostrada ma anche qui il tiro-cross non sortisce effetto. Al 10' un gran tiro di Signori esce di un me-

tro. Ai primi dieci minuti abbastanza effervescenti segue un quarto d'ora di nulla: la Finlandia prende coraggio, si vede poco il celebrato Litmanen, in compenso Jarvinen, veloce mette in crisi in un paio di occasioni Apolloni. Ma non succede nulla di importante finché al 24' l'Italia passa in vantaggio: è Dino Baggio, fischiatissimo dai parmigiani (lo juventino ha rifiutato di trasferirsi in Emilia: ecco il motivo) a recuperare palla a metà campo e servire l'altro Baggio che di prima mette offre l'assist giusto a Signori, stratonato inutilmente da Heikkinen, estremamente deciso e preciso nell'infilare l'angolino con una diagonale. In vantaggio, gli azzurri riflettono un altro po': però Marchegiani compie la prima parata solo al 35' su calcio d'angolo di Lindberg, ed è la dimostrazione che la difesa tiene con decoro anche in una serata di prova come questa. Si va negli spogliatoi con la sensazione di una squadra più brillante sulla fascia sinistra (Benarrivo-Evani-Signori), un po' imprecisa sull'altro fronte dove Costacurta è lì di passaggio e spinge poco all'attacco, Conte si dà molto da fare senza trovare però un riscontro in Berti, variabile impazzita, poco in sintonia ancora col modulo sacchiano.

Nella ripresa, ecco in campo Tassotti per Benarrivo, Minotti per Baresi e Zola per Roby Baggio. Dopo un brivido patito su «bombardata distanza di Aaltonen (quello che anni fa segnò un gol memorabile a Zenga e giocò nel Bologna) ben deviato da Marchegiani in corner, l'Italia comincia a giocare meglio, e qui i casi sono due: o i nuovi entrati sono stati più bravi, oppure i finlandesi sono scoppiati definitivamente. Sta di fatto che al 67' arriva il raddoppio: punizione di Zola, palla non trattenuta da Jakonen, Minotti in avanscoperta soffia il pallone al portiere e gira a rete colpendo il palo, sulla respinta tira Conte e Casiraghi di testa correge spiazzando il portiere.

Da qui alla fine è una passerella azzurra, eccezion fatta per Marchegiani che interpreta «caccia alle farfalle» uscendo malamente su un traversone finlandese. Dopo è tutta trafila azzurra: Zola da solo imperversa, scarta tutti e offre a Signori un pallone d'oro, che il laziale calcia sul portiere; poi ci riprova, dribbling secco e tiro ad effetto che finisce alto di poco. Poi ancora l'Italia, fino alla fine, con Casiraghi che gioca sulla destra «alla Boksic», che prova un fendente con palla sul fondo. Due a zero e finale fra gli applausi. Applaudono anche Sacchi: «Ho visto cose buone e altre meno buone. Ma quelle positive sono molte di più».



non è semplice. Si spinge in avanti, tira, prende il palo e Casiraghi segna.

Nel bilancio favorevole con i finnici spicca il 6-1 del 15 ottobre 1977. Quel poker azzurro di Bettega...

PAOLO FOSCHI

Con la vittoria di ieri sera, l'Italia nel bilancio degli incontri con la Finlandia si è portata a 7 vittorie, un pareggio ed una sconfitta. E fatalità vuole che l'unica sconfitta azzurra - alla prima partita di sempre tra le due nazionali - coincida con il periodo migliore del calcio finnico. Stiamo parlando del lontano 1912: alle Olimpiadi di Stoccolma, nelle eliminatorie la Finlandia vinse dopo i tempi supplementari per 3-2. Il magico momento della squadra nordica proseguì con la vittoria nel turno successivo contro la Russia, ma poi in semifinale arrivò la sconfitta con l'Inghilterra: nella finalina per il terzo posto la Finlandia perse addirittura per 9-0 con l'Olanda.

Nella storia del calcio italiano, sono però due le partite con la Finlandia che meritano di essere ricordate. Ecco la prima. Era il 27 settembre del 1975, allo stadio Olimpico di Roma la nazionale az-

zurra ospitò quella finnica per la partita di ritorno del girone di qualificazione degli Europei, in programma per l'anno seguente in Jugoslavia. All'andata, ad Helsinki, l'Italia vinse 1-0 (gol di Chinaglia su rigore al 26'). In casa nostra, però, Facchetti & Co. non riuscirono ad andare oltre lo 0-0, risultato che, in pratica, sancì l'eliminazione degli azzurri. Ma fu ugualmente una partita storica: segnò l'esordio sulla panchina azzurra di Enzo Bearzot, il tecnico che poi nel 1982 guidò l'Italia alla conquista del titolo mondiale in Spagna. Bearzot subentrò a Bernardini, che però gli rimase accanto con la qualifica di direttore generale. L'avventura di Bearzot sulla panchina della nazionale durò fino al 17 giugno del 1986 (Francia-Italia 2-0 negli ottavi di finale dei Mondiali in Messico): in tutto 88 partite, di cui 40 vinte, 26 pareggiate e 22 perse. La seconda sfida contro la Fin-



landia da raccontare è datata 15 ottobre 1977. Fu giocata allo Stadio Comunale di Torino. L'Italia era impegnata nella quarta partita del secondo gruppo europeo di qualificazione per i Mondiali in Argentina. All'andata, ad Helsinki, quattro mesi prima, gli azzurri si erano imposti per 3-0 (8' Gentile, 56' Bettega, 81' Benetti). Ma nella partita in casa serviva un punteggio ben più tondo. Nello stesso girone degli azzurri, infatti, c'era l'Inghilterra, con cui l'Italia aveva già vinto a Roma nell'andata per 2-0 (36' Antognoni, 77' Bettega). Dopo la sfida con la Finlandia, ci sarebbe stato il ritorno nella tana del lupo, nel mitico stadio di Wembley (dove, come previsto, l'Italia perse per 2-0). Così i finnici a Torino dovettero subire il gioco aggressivo degli azzurri. E fu «golcada». 6-1, con Roberto Bettega protagonista dell'incontro: lo juventino realizzò ben quattro reti (29', 38', 59' e 62'); poi, un gol per ciascuno per i torinisti Graziani (45') e Zaccarelli (71'). Il gol finlandese fu realizzato

Fondi in nero del Brescia La difesa: «regali»

Non retribuzioni «in nero», bensì regali, «atti di liberalità» da parte dell'allora presidente del Brescia Calcio, Franco Baribbi. Questa è l'argomentazione difensiva di 10 dei 15 ex calciatori e dirigenti, tra cui l'azzurro Sandro Altobelli, coinvolti in un'inchiesta che la procura di Brescia ha aperto su presunte irregolarità fiscali del Brescia Calcio. La linea della difesa è stata esposta ieri nella prima udienza preliminare davanti al Gip Roberto Stanò. I difensori hanno chiesto al Gip che si esprima per il «non luogo a procedere» a nome di Altobelli, 38 anni, ex centravanti del Brescia e dell'Inter; Ivano Bordon, 43 anni, ex portiere di Inter, Sampdoria e Brescia; Bruno Giorgi, 53 anni, ex-allenatore del Brescia; il vice allenatore Adriano Bardin; Leonardo Occhipinti, 33 anni, ora alla Solbiatese; Giovanni Lorini, 37 anni, ex centrocampista; Marco Rossi, 30 anni, alla Sampdoria; Daniele Zoratto, 32 anni, ora al Parma; Giorgio De Giorgis, 36 anni, ex centravanti; Francesco Della Monica, 33 anni. L'udienza è stata rinviata al 13 luglio. Gli ex calciatori Tullio Gritti, 35 anni, e Aldo Cantarutti, 36 anni, hanno ottenuto il patteggiamento. Antonio Pasinato, 59 anni, ex allenatore della società lombarda, ha ottenuto di poter effettuare una oblazione; Maurizio Iorio, 34 anni, attaccante, ha chiesto di poter effettuare una oblazione per una parte dei reati.

Acireale-Barì	1 X 2
Ascoli-Venezia	1 2
Brescia-Ravenna	1
Cesena-Cosenza	X 1
F. Andria-Modena	1
Lucchese-Ancona	X
Monza-Fiorentina	X 2
Padova-Palermo	1
Pescara-Vicenza	1
Verona-Pisa	X 1
Carpi-Bologna	X 1 2
Avellino-Lodigiani	X
Tempio-Olbia	1
Prima corsa	1 1 X
Sampdoria e Brescia	1 X 2
Seconda corsa	2 2 1 X
	2 X 2
Terza corsa	2 2
	1 X
Quarta corsa	1 X
	X 2
Quinta corsa	2 1
	1 X
Sesta corsa	1 2
	X 2